

GRANDE ATTESA PER L'APERTURA DEL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

A pagina 8

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di fronte alla prospettiva di un aggravamento della situazione economica

Necessaria un'iniziativa di massa contro il carovita e per le riforme

Riunione dei segretari regionali del PCI - Primo incontro di Rumor con i tre ministri finanziari e con Carli - La Federconsorzi accusata di avere facilitato la speculazione sul grano - Le cooperative chiedono un censimento delle scorte

Le questioni economiche, sulle quali si è giocato l'avvio del governo dell'on. Rumor dopo la caduta del centro-destra di Andreotti e Magalotti, continuano a caratterizzare l'attività politica, anche in questi giorni di piena ripresa dopo la breve parentesi estiva. I problemi non mancano, a partire da quello, sempre incombente, del carovita. Si è parlato della necessità di una "seconda fase" della politica economica governativa dopo i primi provvedimenti presi a luglio per i prezzi e gli affitti. Quali sono le questioni più urgenti? E quali gli indirizzi da adottare? Un'analisi della situazione economica è stata compiuta ieri nel corso di una riunione dei segretari regionali del PCI, sulla quale riferiamo più oltre. E anche Rumor, appena rientrato a Roma dalle vacanze, ha subito dato inizio a una serie di colloqui con i ministri finanziari: l'altro ieri li aveva visti separatamente, e ieri sera li ha riuniti insieme. Le dichiarazioni che sono state rilasciate permettono di conoscere quali sono stati in questo primo incontro collegiale - gli argomenti affrontati. Non vi sono nuovi provvedimenti immediati in cantiere e non è prevista neppure una riunione del Consiglio del PCI, i ministri La Malfa, Giolitti e Colombo hanno parlato, per ora, delle scadenze di settembre.

Guatemala: ritrovati i corpi dei dirigenti comunisti assassinati?

In un «cimitero clandestino» alla periferia della capitale del Guatemala sono stati trovati nei giorni scorsi i resti di otto persone, tutte uccise da colpi di arma da fuoco alla testa. I resti sono praticamente irriconoscibili ed è stata quindi impossibile una identificazione formale; ma alcune circostanze, fra cui soprattutto il loro numero e il fatto che siano stati assassinati, fa ritenere che si tratti dei dirigenti comunisti arrestati il 26 settembre scorso e uccisi due giorni dopo. Si tratterebbe del segretario del Partito, compagno Bernardo Alvarado Monson, di cinque membri del Comitato centrale e di due compagni. Nella foto: la località del macabro rinvenimento. A PAG. 13



Le autorità sanitarie assicurano tuttavia che la situazione è sotto controllo

Finora 7 i morti per l'infezione colerica che ha colpito alcune zone del Napoletano

58 i ricoverati all'ospedale per malattie infettive nel capoluogo - Tensione e preoccupazione nei centri della fascia costiera indicati come focolai dell'infezione - Il vibrione, forse importato dalla Tunisia, ha attecchito su una situazione igienico sanitaria paurosa - Prime vaccinazioni di massa



Interesse città nel Messico distrutte dal terremoto

Ventiquattro città, paesi e piccoli villaggi nel Messico sono stati distrutti dal terremoto. Secondo le autorità i morti sarebbero oltre seicento, i feriti 1600 e migliaia i dispersi. Le operazioni di soccorso sono rese ardue dai violenti temporali che continuano ad abbattersi da alcuni giorni su tutto il paese e dal clima in questi giorni quasi tropicale. Numerose zone sono completamente

isolate così come interrotte sono le comunicazioni. L'epicentro della scossa più violenta, che ha raggiunto il grado 7,5 della scala Richter, è stato nella città di Cerdan che è stata rasa al suolo per il 90 per cento. Nella foto: a Oribaza una madre davanti alle macerie della casa sotto cui sono sepelliti 3 dei suoi bambini. A PAGINA 13

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. I deceduti per infezione colerica sono saliti a sette; questa notte è morto infatti un napoletano, abitante nel cuore dei vecchi quartieri cittadini, Pardo Sica, di 64 anni. Poco prima si erano spente Maria Carmela Bomba Sienne e Maria Principia De Luca, Sienne, ambedue da Napoli. Alle tre di questa notte è spirato anche Vincenzo Iacolino, 61 anni, da Ercolano; dall'ospedale «Cardarelli» è infine giunta la notizia di un ricoverato all'ospedale civile di Minturno, Gaetano Di Pinto di 43 anni, è morto durante il viaggio di trasferimento al nosocomio napoletano. A questi ultimi cinque deceduti vanno aggiunte Rosa Formisano e Maria Grazia Cozzolino di 73 e 70 anni, da Torre del Greco, spentesi domenica e lunedì scorsi all'ospedale locale, il «Marsica».

Alcune fonti davano stamane notizia di altri tre decessi che sarebbero avvenuti fra il 20 e il 23 agosto in ospedali napoletani, prima cioè che le autorità sanitarie si decidessero ad ordinare gli esami batteriologici sospettando che le «gastroenteriti acute» fossero qualcosa di peggio. I decessi sono Rita Pica di 58 anni, Iole Cestari di 54, Bruno De Rivo, di cui non si conosce l'età; ufficialmente sono considerati però deceduti solo per gastroenterite.

Il numero ufficiale dei ricoverati per infezione colerica all'ospedale per malattie infettive «Colugno» è salito a 58, di cui 4 i degenti in gravi condizioni e uno, Alfredo Trunfo, di 58 anni, napoletano, in pericolo di vita. All'ospedale comunque ancora stamane continuavano a giungere automezzeze recando ammalati «sospetti» provenienti dalla provincia ed anche da ospedali cittadini. Alcuni dei nuovi ricoverati provengono da San Pietro a Paterno, Sant'Antimo, Pianura e Castellammare di Stabia. In serata si è avuto notizia di cinque casi di malattia verificatisi a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. Si tratta di due ragazze, e tre uomini, no di questi ammalati è stato ricoverato a Na-

poli, gli altri quattro allo ospedale «Lazzaro Spallanzani» di Roma. Allo stesso ospedale è stato ricoverato una lussemburghese di passaggio da Roma, Jeanne Barthelmy, con una diagnosi di «sindrome gastroenterica con accertamenti in corso».

A Torre del Greco, Ercolano, Torre Annunziata, Castellammare (in questa città si segnalano cinque ricoverati al «Colugno» da tre giorni) Ercolano, Portici, San Giorgio e Napoli c'è una evidente situazione di tensione e di preoccupazione. Qualche famiglia che ha parenti in altre zone ha già fatto i bagagli, si attendono informazioni precise, indicazioni su come difendersi, si attendono interventi che dovrebbero essere

Eleonora Puntillo (Segue a pagina 5)

L'ANNUNCIO DATO DOPO LA CONCLUSIONE

Si è svolto il X Congresso del PC cinese

Eletti un nuovo Comitato centrale e un nuovo Presidium - Aspra condanna di Lin Piao, Cen Po-ta e dei loro sostenitori, definiti «cricca anti-partito» - Non ancora resi noti i testi completi dei documenti votati al congresso

PECHINO, 29. Il decimo congresso del Partito Comunista Cinese si è svolto nei giorni dal 24 al 28 agosto, sotto la presidenza del Presidente del Partito, Mao Tse-tung. Ne ha dato notizia ufficiale l'agenzia Nuova Cina affermando che si è trattato di «un congresso di unità, di vittoria e di pieno vigore». Per tutto il mese di agosto erano circolate negli ambienti giornalistici e diplomatici della capitale cinese, voci ed illazioni sulla convocazione del congresso, che alcuni davano come imminente altri per già avvenuto. Erano state inoltre notate affollate riunioni nel Palazzo del Popolo di Pechino, delle quali non era stato però possibile accertare la natura. Proprio in questi ultimi giorni si era detto che le riunioni in questione erano forse dedicate al torneo tri-continente di ping-pong e che il congresso sarebbe stato aggiornato. Ora, invece, l'agenzia Nuova Cina conferma peraltro a cose fatte, che il congresso si è effettivamente tenuto ed è finito ieri.

L'assise, alla quale hanno partecipato 1249 delegati, in rappresentanza di 28 milioni di iscritti, si è tenuta - specifica ancora «Nuova Cina» - «nel momento in cui la cricca anti-partito di Lin Piao è stata sgominata, la linea del nono congresso ha ottenuto grandi successi e la situazione, sia all'interno che all'estero, è eccellente».

Il rapporto politico introdotto a nome del Comitato centrale, è stato svolto da Ciu En-lai; una seconda relazione, relativa alla modifica dello statuto del partito è stata svolta da Wang Hung-wen, vice-presidente del «Comitato rivoluzionario» di Shanghai. La modifica allo Statuto si è resa necessaria per il fatto che lo statuto approvato dal nono congresso indicava Lin Piao come successore designato di Mao Tse-tung. Secondo le prime trasmissioni di Radio Pechino il congresso ha votato all'unanimità la condanna e la espulsione dal partito, oltre che di Lin Piao, di Cen Po-ta, già presidente del gruppo centrale della rivoluzione culturale, definito «principale membro della cricca anti-partito di Lin Piao, elemento del Kuomintang, anticomunista, trotzkista, rinnegato, agente del nemico e revisionista»; Lin Piao, a sua volta, è indicato come «avventuriero, rissista borghese, cospiratore, controrivoluzionario, doppiogiochista, rinnegato e traditore». Le misure adottate nei confronti della «cricca anti-partito» sono state approvate all'unanimità.

Il congresso ha eletto un nuovo Comitato Centrale che conta 185 membri effettivi e 124 supplenti (contro rispettivamente 170 e 109 del precedente). Le misure adottate nei confronti della «cricca anti-partito» sono state approvate all'unanimità. Il nuovo Presidium è composto da Ciu En-lai, Wang Hung-wen, Kang Sheng, Yeh Chien-ying e La Teh-seng; a segretario generale è stato eletto Chang Chun-chao. Al nono congresso non era stato eletto alcun segretario generale.

Dei cinque membri del Presidium eletti, quattro sono confermati rispetto al precedente congresso; è nuovo il nome di Wang Hung-wen, vice-presidente del «Comitato rivoluzionario» di Shanghai; il secondo vice-presidente è stato invece riconfermato l'ex-presidente dello stesso «Comitato rivoluzionario» di Shanghai, Yao Wen-yuan.

Il secondo «Nuovo Congresso» non sono ancora stati diffusi. Radio Pechino ha riferito un dispaccio dell'agenzia Nuova Cina nel quale sono contenute alcune citazioni della risoluzione finale. Tali brani si riferiscono fra l'altro alla situazione internazionale e affermano che essa è caratterizzata da «grande disordine»; tale disordine rappresenta però «un fatto positivo» in quanto «si sviluppa in una direzione favorevole al popolo di tutti i Paesi e sfavorevole all'imperialismo, al revisionismo moderno e ad ogni forma di reazione».

Nella stessa risoluzione, secondo il grave linguaggio ormai consueto per la propaganda di Pechino il popolo cinese è stato invitato a tenersi in guardia contro la possibilità «di attacchi di sorpresa da parte del social-imperialismo».

Secondo «Nuova Cina», il congresso si è svolto «a conclusione di un processo altamente democratico» e le risoluzioni sono state votate «a doppi serie e vive discussioni».

Presentando il nuovo governo coi militari

MONITO DI ALLENDE ALLE FORZE REAZIONARIE

Il nuovo gabinetto prenderà «tutte le misure» per impedire che il paese venga gettato nel caos e nel disordine - Un appello ai lavoratori: «La rivoluzione è coscienza, responsabilità e generosità»

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 29. Il nuovo ministero del Presidente Allende dopo il rimpianto annunciato ieri sera, mantiene intatto negli Interni la presenza di quattro militari, ma non ci sono i comandanti in capo delle tre armi. I nuovi ministri sono tre: il contrammiraglio Daniel Arellano, ispettore generale della marina, che sostituisce il comandante dell'Arma, l'ammiraglio Raúl Fontecilla, al Tesoro; il generale di divisione Rolando Gonzales Acevedo,

comandante della produzione militare, il ministero degli Interni; Mario Lagos al ministero della Sanità. Altri cambiamenti sono: Orlando Letelier, socialista, presidente alla Difesa e Pedro Felipe Ramírez, sinistra cristiana, dal ministero alle Abitazioni. Restano al loro posto: Fernando Flores, Mapu, alla segreteria di governo; generale di aviazione Humberto Magliocchetti ai Trasporti e Lavori pubblici; Jaime Taha, socialista, alla cultura; generale José Sepúlveda Galindo, comandante dei carabinieri, alla Colonizzazione e Pesca; Sergio Insuza, comunista, alla Giustizia; Eduardo Enriquez, radicale, alla Istruzione pubblica; Jorge de Godoy, comunista, al Lavoro; José Cademartín, comunista, all'Economia; Ciodomiro Almeida, socialista, agli Esteri.

Il nuovo ministro degli Interni, che nell'amministrazione cilena ha funzioni di capo del governo, Carlo Briones, già ricopri questo incarico nella compagnia che presiede quella caratterizzata dalla presenza dei comandanti in capo delle tre Armi. Briones, cioè, fu il ministro del dialogo, del periodo in cui vennero preparati e si svolsero i colloqui tra il Presidente Allende e i massimi dirigenti della Democrazia cristiana. Amro di vecchia data di Allende, egli ha sempre avuto, e mantiene, il generale rispetto e riconoscimento di un uomo di azione e politico negli ambienti dell'opposizione. Annunciano la nomina il Capo dello

DOMENICA IN VERSILIA SARANNO DIFFUSE 5 MILA COPIE DELL'«UNITA'»

Come «ulteriore risposta» al criminale agguato fascista di domenica scorsa che ha portato al grave ferimento del nostro giovane compagno Franco Poletti, i compagni della FGCI si sono impegnati a diffondere 5.000 copie della rivista giornale.

Le condizioni del compagno Poletti, intanto, stanno fortunatamente migliorando. Il nostro inviato ha potuto, ieri, avere con lui un colloquio all'ospedale di Viareggio. A PAG. 2

Guido Vicario (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Dopo gli incidenti creati da gruppi di paracadutisti

Pisa ha isolato le provocazioni e le violenze

Gravi dichiarazioni del comandante della caserma «Gamera» che tenta di giustificare i militari promotori dell'intollerabile episodio - Unanime deplorazione della cittadinanza

Dal nostro inviato

PISA, 29

Pisa respinge con fermezza e grande senso di responsabilità le provocazioni all'origine degli scontri causati da gruppi di paracadutisti che ieri sera sono stati protagonisti di intollerabili episodi di violenza nel centro della città.

E, insieme, riafferma la sua profonda vocazione antifascista, distinguendo le violenze di un gruppo dalla presenza di migliaia di giovani che prestano il servizio militare in una città che ha sempre manifestato loro grande rispetto ed ha offerto una fraterna amicizia.

Alcune decine di paracadutisti già la sera del 27 avevano percorso le vie del centro cantando inni nostalgici e provocando incidenti che, ieri sera, si sono ripetuti quando un nutrito gruppo di militari, inquadrati ed in divisa, è tornato in piazza Garibaldi, roteando catene e bastoni e colpendo chiunque si presentava loro a tiro.

A questa grave provocazione, la città ha risposto con grande equilibrio, isolando i provocatori fascisti. Nello stesso tempo, la città ha isolato coloro che, dietro la professione di antifascismo, scendono sul terreno della rissa.

Di fronte al responsabile atteggiamento della città, particolarmente grave appare la dichiarazione del colonnello Salmi, comandante la caserma «Gamera» - riportata da un quotidiano cittadino - il quale è intervenuto nella vicenda, avallando, praticamente, le violenze, quasi che queste potessero essere legittimate dall'esigenza di rispondere a offese da qualcuno ricevute e quasi che «l'onore della divisa» dovesse essere comunque tutelato, sostituendosi alla legge, con la rissa e la violenza.

Nella tarda mattinata, il colonnello Salmi si è incontrato con il sindaco e, stando ad alcuni informazioni ufficiali, l'ufficiale avrebbe espresso rammarico per l'accaduto, presentando anche le scuse alla città. Il problema è quindi quello di non far uscire questa sera i militari di caserma, questo naturalmente non come una misura punitiva (dal momento che non si vuole colpire la massa dei militari per gli atti irresponsabili di un gruppo), ma piuttosto come un'esigenza precauzionale per evitare altri incidenti che la città è ferdenamente intenzionata ad impedire. Fino a tarda sera non

Renzo Cassigoli (Segue in ultima pagina)